



Cursillos Notizie

Diocesi di Bologna

Notiziario Diocesano del Cursillos di Cristianità, un Movimento di Chiesa che, mediante un metodo proprio, rende possibile la vivenza e la convivenza del fondamentale cristiano, aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria vocazione personale e promuove la creazione di gruppi di cristiani che fermentino di vangelo gli ambienti".

*Il Signore risorto
sia luce ai
nostri passi
e sostegno
nel lungo
cammino
della vita.*



Quaresima, un dono di Dio.

*Guardando Cristo,
meditando sul suo amore,
sulle sue sofferenze,
sulla sua donazione di vita,
riusciremo a farci carico
della nostra croce.*

Stefania Capra Mengoli
Coordinatrice diocesana



Tutti gli anni Dio ci dona il tempo di Quaresima: un momento forte, particolare, favorevole per poter poi godere appieno della gioia della Pasqua. Nella Quaresima abbiamo avuto l'occasione di rientrare in noi stessi (ricordate la prima sera del Cursillo?), e questo ci ha aiutato a fare spazio dentro di noi a Gesù.

Questo cammino quaresimale, con l'aiuto della grazia di Dio, ci ha fatto tornare in forma spirituale? E questo cammino l'abbiamo affrontato anche con l'aiuto del nostro gruppo? Della nostra ultreya?

Guardando Cristo, meditando sul suo amore, sulle sue sofferenze, sulla sua donazione di vita, riusciremo a farci carico della nostra croce, a scoprire che proprio quella croce è il nostro contributo all'opera della salvezza.

D'altronde, sappiamo bene che forza hanno le preghiere, i sacrifici, le intendenze che facciamo durante il Cursillo...

Il percorso verso la Pasqua ci mostra come anche la sofferenza viene trasfigurata e diventa "concime" per trasformare tutta la nostra vita e renderla "buona". Ed è proprio con questa vita "buona" che possiamo diffondere intorno a noi quel profumo di Cristo che può attirare gli altri, che può aiutarci ad annunciare anche con le parole la gioia della buona notizia della resurrezione di Cristo. La notizia che Dio ci ama, ama ciascuno di noi e che questo amore ci riempie la vita presente e ci prepara alla vita eterna che il Signore ha promesso ai suoi servi fedeli.

Dobbiamo riuscire a seguire Gesù e a non mettere davanti la nostra volontà. Magari calcoliamo, progettiamo, riflettiamo e stiamo per metterci in azione quando poi dopo chiediamo l'aiuto del Signore. Non ci ricordiamo che, come insegnano i grandi padri spirituali, occorre fare "discernimento". E il discernimento si chiede prima,

fin dal principio, seguendo anche l'esempio di Gesù che prima di fare qualsiasi cosa, si prendeva tutto il tempo per stare con Dio Padre in preghiera, in disparte.

E allora, domandiamo prima di tutto a Dio Padre il dono del discernimento, di guidare il nostro progetto, le nostre riflessioni, le nostre idee, la nostra azione evangelizzatrice.

Dobbiamo saper chiedere, cercare, bussare. Tre verbi scomodi, scomodi perché non ci rassicurano nelle nostre certezze, non ci fanno ripiegare sulle nostre comodità. Scomodi, perché ci interrogano sulla autenticità della nostra fede. Non dimentichiamoci che la conversione è un cammino che dura tutta la vita, durante il quale impareremo ad avere il coraggio di chiedere, cercare ed infine bussare al cuore di Dio. E il suo Spirito ci darà la forza e la gioia di una fede vissuta oggi, per vincere la morte con lo stupendo annuncio della Resurrezione.

Buona Pasqua!

Noi altri, voi altri, gli altri...

*Il credente è chiamato
a essere lievito
per fermentare tutta la pasta
che è l'ambiente circostante.*

Don Lorenzo Pedriali
Animatore Spirituale Diocesano

Sabato 23 febbraio si è svolta la nostra consueta convivenza invernale a villa Edera residenza prima del cardinale Giacomo Lercaro, poi degli ultimi anni del cardinale Giacomo Biffi. Nella mattinata abbiamo affrontato il tema dello studio degli ambienti partendo dall'esperienza unica del nostro caro fondatore Edoardo Bonin. Durante il servizio militare, che egli svolse tra il 1937 e il 1946, dove si viveva tutti insieme anche se di estrazione sociale religiosità e carattere molto diversi. Edoardo incomincia a studiare tutte le persone secondo il loro profilo religioso; e si rese conto di come la maggior parte dei giovani fosse lontano dalla fede oppure avevano una religiosità molto infantile, solo qualche ricordo dei primi anni di catechismo. Nelle sue considerazioni, capì che più importanti delle struture di un ambiente, sono le persone; inutile e futile era distinguere i singoli secondo una visione semplicistica di suddividere secondo la categoria di buoni o cattivi; spesso coloro che presumono o si sentono di essere lontani da Dio a volte sono migliori umanamente di quelli che dicono di conoscere la religione la fede. Dal 1939 al 1940 Bonin abbozza nelle sue linee guida lo studio dell'ambiente; si rende conto che in un ambiente sono importanti le relazioni che si stabiliscono tra le persone, relazioni che connotano e identifi-

cano un ambiente. Queste "relazioni" creano delle aree di influenza che spesso si intersecano condizionandosi, Bonin sintetizza tre centri concentrici relazionali: primo: "Noi altri"; secondo: "Voi altri"; terzo: "Gli altri". Il primo livello è quello della identificazione, che si realizza tra i partecipanti di un unico gruppo molto coeso fra loro, tanto da poter dire "noi diciamo", "noi pensiamo", "noi proponiamo", "noi facciamo". Il secondo livello è quello della prossimità con coloro che ci accompagnano nella vita, i nostri compagni di lavoro, di divertimento, i nostri conoscenti. Questo livello è caratterizzato da una prossimità senza identificazione c'è uno scambio ed un confronto che se approfondito può preludere al passaggio al primo livello. Il terzo livello quello dell'alterità con il resto, è ciò che ci circonda ma non per conoscenza diretta; è l'ambiente in generale nella sua complessità. Questi tre livelli costituiscono già l'identificazione dei tre momenti del metodo proprio del nostro movimento, infatti "gli altri" rappresentano i "precursillos";

"voi altri" rappresenta il "cursillos"; "noi altri" rappresenta il "postcursillos".

I tre momenti non sono altro che lo specchio fedele della dinamica, molto umana, della amicizia, un'amicizia che può iniziare con la ricerca; continua con l'incontro, desidera una seria condivisione. Ricerca intesa come "precursillo", incontro inteso come "cursillo", condivisione inteso come "postcursillo". Rimane vero che tu, chiunque tu sia e qualunque ambito occupi nella società, tu sei un pezzetto dell'ambiente in cui vivi, quindi se vuoi cambiare qualcosa incomincia da te: migliora te stesso.

Il Vangelo ci ricorda che il credente è chiamato a essere lievito per fermentare tutta la pasta che è l'ambiente circostante; il sale della terra per dare sapore, sapienza e testimonianza ad ogni fratello che vive a fianco a noi, sia nel lavoro che in tutti gli altri ambiti in cui ci muoviamo. Per fare ciò ci vuole un cuore colmo dell'amore di Cristo, o meglio dove "Cristo vive e rimane in noi", "portatori di Cristo"; Egli è venuto ad abitare nel mio cuore ogni volta che "faccio la comunione" responsabilmente e coscientemente durante la santa Messa. Questo fa sì che diventiamo capaci di accettare l'altro così com'è, nella sua imperfezione, una buona testimonianza dell'amore di Dio, certamente lo farà riflettere. L'ambiente che si desidera formare cristianamente sia un ambiente dove c'è un'accoglienza piena e totale, chi è a fianco a me si senta pienamente accettato e accolto. Senza dimenticare che è molto importante mantenere una discrezione massima, nella vita delle persone che ci circondano nelle loro difficoltà, nelle loro miserie o manchevolezze. La discrezione si accompagna benissimo con una prudenza attenta, mai essere invasivi, la fede in Cristo è una proposta libera, che interpella la libertà del singolo, quindi delicatezza massima. Nel contempo essere presenti nei momenti importanti, o di sconforto del singolo; o nei momenti solenni e istituzionali della vita pubblica dell'ambiente circostante.

Questi pochi e confusi consigli andrebbero sempre meglio approfonditi e sono in sé certamente non esauritivi. Buon lavoro a tutti i corsisti. Colgo l'occasione per formulare a tutti l'augurio di una santa e serena Pasqua di Risurrezione

L'arcivescovo Zuppi alla Convivenza Diocesana dei Cursillos: “Ultreya!”

Il Vangelo passa per quel veicolo che è “da cuore a cuore”: comunicatelo con la relazione e con l'amicizia...

Giovanni Fortuna
Gruppo Stampa diocesi di Bologna

Domenica 24 febbraio, Monsignor Zuppi ha allietato con la sua presenza la convivenza diocesana dei Cursillos di Cristianità di Bologna, Movimento ecclesiale presente nei 5 Continenti che festeggia quest'anno il 75° anniversario della sua nascita, avvenuta in Spagna nell'agosto del 1944.

Don Matteo è giunto all'incontro al pomeriggio, presso Villa San Giacomo di San Lazzaro, dove ha

risposto ad alcune domande che i cursillisti avevano preparato al mattino, all'interno dei loro gruppi di studio. Non prima di aver ricordato che proprio in quel luogo aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita un suo illustre predecessore: il Cardinale Biffi.

Dopo una breve introduzione dell'Animatore Spirituale, don Lorenzo Pedriali, che ha fatto riferimento alla sua relazione del mattino, sul capitolo 5 dell'enciclica “Evangelii Gaudium” – dal titolo Evangelizzatori con Spirito – la parola è passata alla Coordinatrice diocesana, Stefania Mengoli, che ha fatto da portavoce delle domande che erano state formulate per l'Arcivescovo.

Monsignor Zuppi, prima di rispondere nello specifico ai quesiti posti, ha sottolineato l'importanza del cammino che si realizza nel Cursillo, citando una delle parole peculiari del Movimento – Ultreya!

– che indica un incoraggiamento ad andare avanti nel percorso religioso intrapreso, alla stregua del Cammino di Santiago, in cui lo stesso termine veniva utilizzato nei momenti di sosta, dai pellegrini, per riprendere vigore e rimettersi in marcia verso la meta.

L'aspetto più significativo emerso, dalle risposte dell'Arcivescovo, ha riguardato l'attinenza del veicolo da lui consigliato, per l'azione evangelizzatrice del Movimento, con il Carisma dello stesso:

“Il Vangelo passa per quel veicolo che è ‘da cuore a cuore’: comunicatelo con la relazione e con l'amicizia, perché se non c'è relazione e non c'è amicizia non funziona niente!”

In questo don Matteo ha toccato il fulcro del Carisma fondazionale dei Cursillos, che pone al centro della sua azione l'amicizia fra le persone, per preparare il terreno all'amicizia con Cristo.



Mons. Zuppi con Don Lorenzo Pedriali, animatore spirituale diocesano e Stefania Capra, coordinatrice diocesana del MCC.



L'Arcivescovo ha poi fatto riferimento al tema di quest'anno della pastorale diocesana – dal titolo “Tutti li ascoltavano parlare nella propria lingua” – sottolineando il fatto che, come gli apostoli a Pentecoste, anche noi abbiamo ricevuto nel Battesimo quello Spirito che ci pone in relazione agli altri facendoci capire da tutti.

Alla domanda finale sui giovani, e su come attrarli al messaggio evangelico, l'Arcivescovo ha citato due frasi del Papa, espresse

al recente sinodo a loro dedicato: “Se noi sogniamo, i giovani sogneranno!”. E ancora: “Chiediamo perdono ai giovani, perché non li abbiamo ascoltati, non li abbiamo toccato il cuore, ma li abbiamo riempito le orecchie!”.

Un'ultima citazione, che si collega al giusto modo di rapportarsi ai giovani, ha riguardato una frase del Manzoni che soleva ripetere S. Giovanni XXIII: “Chi ama vede il prossimo, chi non ama non vede niente”. Occorre dunque pren-

dersi cura dei giovani ponendosi in un atteggiamento di ascolto, e in generale nei riguardi dei ‘lontani’, che sono i destinatari della pastorale Kerigmatica dei Cursillos, investire tutto nella relazione di amicizia, piuttosto che limitarsi a prendere atto che non c'è sintonia fra ciò che viene proclamato e quanto non venga recepito dall'altra parte.

Ultreya!

Da poco è terminata il ciclo della Scuola Responsabili della diocesi di Bologna...

Volevamo ricordarti che se sei RESPONSABILE...

Sei convinto che il tuo incarico è unicamente un servizio e non un premio per quello che fai.

Realizzi il tuo impegno con diligenza e costanza, anche quando costa sacrificio e non da i risultati che ti aspetti.

Di fronte ad una difficoltà preghi di più e lavori di più per superarla.

Accetti la collaborazione degli altri e ascolti il parere di chi non la pensa come te.

In qualsiasi ora sei disponibile all'ascolto e al servizio.

Alla tua tranquillità, preferisci la fatica del tuo impegno.

Prima di decidere ti cali nella pelle degli altri.

Nel silenzio fai quello che altri hanno lasciato incompiuto.

Non dimentichi nessuno e sei attento a tutti.

Non ti scoraggi per le critiche al tuo operato.

Non ti importa che il tuo nome venga dimenticato quando tutto è riuscito bene.

Non perdi la pace interiore quando, dopo aver lavorato molto per il tuo gruppo, questo dimostra di poter fare a meno del tuo aiuto.

Non rimani male quando le tue proposte non vengono prese in considerazione, ma continui serenamente a sorridere e a servire.

Non ti accontenti di ciò che fai ma desideri fare di più e meglio, sei sempre ottimista.

Lavori come se tutto dipendesse da te, pur sapendo che tutto dipende da Dio.

Alla sera puoi offrire a Dio il lavoro compiuto esclusivamente nel Suo Nome e per la sua Gloria.

**ALLORA TU SEI VERAMENTE UN RESPONSABILE E
TI ASPETTIAMO A BRACCIA APERTE AL PROSSIMO CICLO
DELLA SCUOLA RESPONSABILIIII!**

Come parlare di Dio oggi: alcuni spunti per il Pre-Cursillo.

1) Parlare di Dio non è mai stato facile, nè mai lo sarà.

Nel momento in cui Dio diventa attraente come l'iPhone significa che non siamo più davanti al Dio che Gesù ci ha rivelato, ma piuttosto a qualcuno che assomiglia al messia atteso da quelli che Lo misero in croce.

2) La meraviglia attrae, la predica allontana.

Quando si tratta di parlare di Dio nessuno può dirsi maestro, e chi si comporta come tale finisce per irritare il prossimo. Dobbiamo invece avere l'atteggiamento dei bambini, colpiti di fronte alla meraviglia di un mistero che ci ha conquistati e si è impadronito della nostra esistenza; essere come Mosè quando si tolse i sandali davanti al rovo in fiamme. O come il discepolo che corre dall'amico per dirgli "vieni a vedere!" (Giovanni 1,46). Questo stupore è il centro della passione e il fuoco interiore che ci spinge ad incendiare il mondo intero.

3) Sapere perché si sta parlando.

Nella cultura contemporanea, il perché interessa poco. Interessa piuttosto il come. Vogliamo risultati, soluzioni, efficienza, e così via. Proprio come parlare di Verità, Bellezza e Bontà, parlare di Dio, oggi, non incontra: a che serve? Che problemi ci risolve? Che cosa cambia? Anzi, è proprio il contrario: riconoscere la presenza di Dio spesso complica le cose. Ma su questo punto dobbiamo adottare una logica diversa: Dio, come la Verità, il Bello e il Buono non esiste per servire o per essere utile, quanto piuttosto per essere servito. Paradossalmente, nella misura in cui serviamo, riceviamo. Ma

funziona in quest'ordine. La Nuova Evangelizzazione comporta certamente che rinnoviamo il come, ma se non ci rinnoviamo sul perché, finiremo per cadere in una sorta di attivismo entusiastico che prima o poi si esaurirà.

4) Sapere a chi si sta parlando.

Non c'è difetto più grande, quando si fa apostolato, che parlare prima di avere ascoltato. Al contrario, quello che diciamo dovrebbe essere in risposta a quello che si è sentito. Si tratta di ascoltare non soltanto le parole che vengono dette, ma di sapere "leggere" i desideri, i timori, le storie, i sogni. Come disse il teologo Karl Barth, una buona predica andrebbe fatta con la Bibbia in una mano e un quotidiano nell'altra. E' impossibile fare un buon apostolato se non si capiscono la cultura, le persone.

Dovete chiedervi quanto vi siete sforzati di capire la cultura contemporanea e a chi vi rivolgete. In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo (Gaudium et Spes, 22). Attenzione però a non dipendere dai sedicenti "esperti" in materia di gioventù. Le ricerche psicologiche – per quanti miliardi vi si investano – rivelano alcune caratteristiche dell'uomo, ma non potranno mai sostituire la conoscenza dell'umano, a cui invece possiamo arrivare attraverso Cristo. La vera "esperanza in umanità" è la Chiesa, perchè offre il messaggio di Cristo. Egli conosce il cuore dell'uomo e solo ascoltando Lui capiremo come penetrarlo.

5) Non stancarsi di cercare metodi creativi.

Quante notti passano i pubblicitari della Coca Cola a spremersi

le meningi per capire come fare breccia nel pubblico? Facciamo lo stesso anche noi? I nuovi media sono fondamentali. Per qualche strano motivo, ricorrendo ai sistemi tradizionali possiamo ripetere un concetto anche 50 volte senza che nessuno ci ascolti. Prendete per esempio questo padre di famiglia che non riusciva a far capire ai figli che devono sostituire il rotolo di carta igienica una volta esaurito: siccome non lo stavano a sentire ha deciso di fare un video, che fino adesso è stato visto da 4 milioni di persone.

Tenendo presente il punto 4, non possiamo ignorare il tempo mediamente speso da una persona sui social media. Un apostolato basato anche su questi strumenti non sostituirà mai l'incontro faccia a faccia, ma è un must per l'evangelizzazione moderna.

6) Attenzione al linguaggio.

Tendiamo a dare per scontati certi termini, ma nell'odierna società secolarizzata dobbiamo andar cauti. La Parola "peccato" implica almeno una cinquantina di significati che però non corrispondono più ormai a quelli dell'immaginario collettivo. Ciononostante le parole restano una categoria fondamentale, che va spiegata: meglio cominciare ricorrendo a termini, realtà e immagini più familiari. Per esempio al concetto di "sofferenza". O di "ingiustizia". Fate appello a quella voce interiore che agisce in ogni persona e gli dice: "non dovrebbe essere così". Iniziate in questo modo e progressivamente introduce il concetto di peccato, spiegando che cosa intendiamo con esso.

...segue nel prossimo numero.



Utreyas

Elenco delle Utreyas operanti nell'Arcidiocesi di Bologna

Bologna - Gesù Buon Pastore (già Libia - S. Luca - S. Severino)

presso la Parrocchia di Gesù Buon Pastore, Via Martiri di Monte Sole, 10 - 40129 Bologna BO

San Giovanni in Persiceto

presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista, Piazza del Popolo, 22

San Pietro in Casale

presso la Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo, Piazza Giovanni XXIII, 6

Cento

presso la Collegiata di S. Biagio, Via U. Bassi, 47

Incontri tutti i mercoledì feriali alle ore 21

Diocesi di Imola

Imola presso il Santuario di B. V. del Piratello

Incontri tutti i mercoledì alle 20.30

Dalle Utreyas

Impegno di pietà per tutte le utreyas per le necessità del Movimento:
Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus (o Regina Caeli in tempo Pasquale).

Bologna Gesù Buon Pastore

Durante lo svolgimento dei Corsi di Cristianità della nostra Diocesi

Adorazione Eucaristica dalle 18 di giovedì alle 18 della Domenica.

Santo Rosario ed impegni intendenze per i cursillos in Italia e nel mondo che si tengono nel mese.

San Pietro in Casale

Durante lo svolgimento dei Corsi di Cristianità della nostra Diocesi

Adorazione Eucaristica dalle 18 del venerdì

presso il Santuario della Divina misericordia in Gherghenzano.

www.cursillosbologna.it

il sito del Movimento della Diocesi di Bologna

Ricordiamo che è attivo il sito del movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Bologna.

All'indirizzo **www.cursillosbologna.it** potrai trovare notizie aggiornate di tutti gli eventi di pietà delle utreyas, informazioni sui corsi in partenza, sulle date delle penitenziali e dei momenti comuni di fraternità; inoltre, sono scaricabili i notiziari degli anni passati. Ti invitiamo caldamente a iscriverti alla mailing list del movimento, mandando una email a **stampa@cursillosbologna.it**

indicando il desiderio di iscriversi; agli iscritti verranno ricordati i momenti più importanti della vita del movimento, dai corsi alle penitenziali, comunicazione dell'equipe in partenza, invio del notiziario in formato pdf, ecc. Attendiamo numerose visite al sito; saranno ben accetti consigli e suggerimenti.



TUTTI PER UNO...

In questo numero del notiziario **NON TROVERETE** il modulo di conto corrente postale.
Per raccogliere offerte spontanee ormai indispensabili potrete fare un versamento sul C/C intestato a:

ASSOCIAZIONE CURSILLOS DI BOLOGNA - C/C 1005302649

oppure IBAN

IT03Y0760102400001005302649

Perché? Perché il Cursillo ha bisogno di sostegno economico. Nel Cursillo e per il Cursillo tutti lavorano gratuitamente ed a spese proprie: ma per l'organizzazione dei Corsi e per il loro svolgimento si affrontano spese che, come è già stato ricordato, non è più possibile coprire con le offerte alle Messe Penitenziali né con la "dolorosa" al Cursillo.

**"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9, 7)**

Ringraziamo tutti coloro che in questi giorni hanno dimostrato la loro generosità...grazie!!!

Da scrivere in Agenda:

102° Cursillo Donne Diocesi di Bologna
Tossignano 2 - 5 Maggio 2019

Ritiro Spirituale

Tossignano da Venerdì 30 Agosto a Domenica 1 Settembre

Convivenza Autunnale
Work in progress

171° Cursillo Uomini Diocesi di Bologna
Tossignano 10 - 13 Ottobre 2019

Incontri e date Territoriali

Convivenza a Serrasanta - Gualdo Tadino - 27 Luglio 2019

48° Cursillo Uomini Diocesi di Perugia - 24 - 27 Ottobre 2019

40° Anniversario Cursillo Diocesi di Perugia - Città della Pieve
23 - 4 Ottobre 2019

Convivenza ad Assisi: 1 Dicembre 2019

Incontri e date Nazionali

Convivenza di Studio: 8 - 21 luglio a Sacrofano (Roma)

Assemblea Nazionale: 26 - 28 settembre

117° Cursillo Responsabili: 14 al 17 novembre 2019
Territorio 5 (Abruzzo - Molise - Marche)

Notizie di famiglia

Sono tornati alla casa del Padre nostro Dio
Ultreya di Cento

Lina Balboni Giorgi - Paola Balboni - Giovanna Tartari Taddia
Umberto Cossarini (8° uomini), marito di Lina Matteucci Cossarini (4° donne).

Ultreya del Piratello

Il papà della nostra cara sorella Monica Monari

Ultreya Gesù buon Pastore

D'Amato Paglialonga Felicina - Mamma di Anna La Terza - papà di Remy Varone
Il papà di Don Lino Goriup

Anniversari di Sacerdozio

65° Don Arturo Bergamaschi

50° Ghirelli S.E. Tommaso - Menegozzo Can. Gaetano - Don Edoardo Magnani

Il Signore “qualche giorno fa”, chi più e chi meno, ci ha chiamati
a conoscerlo e a farci capire che Lui è il nostro più grande Amico.

Gli amici, ci amano e ci stanno vicino come Lui fa
con noi, tutti i giorni... per sempre.

Il “dono” del Cursillo non è solo nostro...

CRISTO CONTA SU DI NOI!!!

Intendenze e Precursillos a tutto vapore!!!